

## Situazione sempre più grave nelle vie Hazon e Benfratello **Brancaccio. Manca la rete fognante** **Due strade allagate dai liquami**

I lavori iniziati poco prima delle elezioni amministrative sono stati sospesi. Cresce la protesta di centinaia di famiglie

(sps) Due strade, di una città ormai all'avanguardia per la realizzazione di opere pubbliche, sono allagate dai liquami, ma per il momento nessuno è in grado di intervenire per allacciare gli scarichi degli edifici alla rete fognaria. Si tratta di via Azolino Hazon e via Salvatore Bonfratello.

«A ridosso delle elezioni amministrative — scrivono in una lettera inviata al Giornale di Sicilia alcuni abitanti di via Hazon, che si firmano "Comitato condominiale di via Hazon" — sono iniziati i lavori per l'allacciamento alla rete fognaria, ma nell'arco di un mese sono stati interrotti».

I sette condomini di via Hazon che da un lato si affacciano su via Benfratello, fino ad oggi hanno usufruito dei pozzi neri alimentati da fossa settica. Un sistema di scarico, questo, che ha sempre creato grossi disagi, ma al quale gli abitanti si erano rassegnati, in attesa della realizzazione di un importante progetto che prevede la creazione della rete fognaria a Brancaccio, oltre che allo Zen e nel bacino dell'Oreto.

«Negli ultimi giorni

del mese di maggio — continua la lettera — i rappresentanti condominiali di via Hazon hanno tenuto una riunione, durante la quale gli ex amministratori si sono impegnati per la ripresa dei lavori di allac-

ciamento alla rete fognaria, per la pulizia dei pozzi neri e per disinfezione periodiche». Da allora la situazione è diventata sempre più grave, ma nessuno si è preoccupato di intervenire.

«Conosco bene il problema — dice Oreste Giacalone, ufficiale sanitario, perché a questi edifici abbiamo concesso l'abitabilità. Ma noi, non possiamo far nulla, perché il nostro è un ufficio di direzione e non

di esecuzione. Possiamo soltanto sollecitare l'assessorato Servizi a rete per la ripresa dei lavori di allacciamento».

Dall'assessorato Servizi a rete i tecnici spiegano di aver trovato l'acqua scavando la fossa per l'accumulo dei liquami e di aver interrotto per questo motivo i lavori. Il terreno, infatti, non è più in grado di sopportare il peso della vasca di raccolta. A causa di ciò è stato necessario apportare una variante al progetto che adesso deve essere approvato al Genio civile.

I tecnici, comunque, non prevedono che la situazione possa essere risolta prima della fine di agosto. Dunque slittano i tempi, per un problema della massima urgenza. Intanto i bambini di via Hazon e di via Benfratello continuano a giocare tra i liquami, e topi e zanzare fanno ogni giorno di più di queste strade la loro fissa dimora.

L'estate palermitana afosa e la mancanza d'acqua contribuiscono infine a completare un problema che, a quanto pare, alle autorità competenti non appare poi così urgente.

S. P. S.

Via  
Una

(am) A  
di via  
scaric  
riman  
rifiuti.  
Orazio  
straon

La strada chiusa  
**Via Brun**  
lavori di scavo

assessorato per il Ter  
**oglieria pier**

## Brancaccio-Ciaculli A rilento i lavori per il rifacimento della rete fognaria

(clp) Procedono a rilento i lavori per la ristrutturazione della rete fognaria di via Azzolino Azan nel quartiere Brancaccio-Ciaculli.

E quanto afferma Antonino Criscuolo, assessore ai Servizi a rete, in seguito alle numerose lamentele degli abitanti della zona.

«La via Azan è completamente allagata dai liquami — dice Salvatore Trentacoste, proprietario di un bar della strada — Da cinque anni ormai siamo costretti a vivere in queste condizioni. Ai disagi dell'allagamento si aggiunge un odore nauseabondo».

Dall'assessorato giungono notizie rassicuranti. C. L. P.

ti: «I lavori di ristrutturazione della rete — spiega Antonino Criscuolo — sono cominciati sei mesi fa.

Le squadre di operai impegnate nell'operazione stanno costruendo le condutture dei pozzi di sollevamento, purtroppo le scavatrici hanno incontrato una parete di roccia spesso quattro metri e in questo momento le operazioni hanno leggermente rallentato.

«Superato questo intoppo, si provvederà a costruire gli allacci che dovrebbero versare i liquami nella condotta di via Conte Federico».

## Interrotti a causa di una falda acquifera Brancaccio, ripresi i lavori in via Hazon per realizzare una vasca di sollevamento dei liquami

(sps) «Nel giro di alcune settimane risolveremo il problema di via Azolino Hazon». Ad assicurarlo è Antonino Criscuolo, assessore ai Servizi a rete. «I lavori — spiega Criscuolo — sono ripresi il 25 agosto. Data la gravità della situazione, abbiamo fatto il possibile per accelerarne la ripresa. Per questo motivo è stata emessa un'ordinanza sindacale. I lavori sono stati affidati alla ditta Bedoro».

Si tratta del disastroso sistema fognario di via Hazon, a Brancaccio. E una zona priva di rete fognaria. Gli edifici di questa via hanno usu-

fruito fin'ora del sistema di fossa settica. Iniziati nel mese di maggio dall'assessorato Servizi a rete i lavori, per la realizzazione di una vasca di sollevamento liquami da allacciare alla rete fognaria, sono stati interrotti a causa di una falda acquifera venuta fuori al momento degli scavi. Con il trascorrere dei mesi e con l'arrivo dell'estate la situazione igienica della zona era diventata insostenibile, poiché alcuni edifici scaricavano addirittura i liquami per strada.

«Tengo a precisare — dice Giuseppe Cilluffo presidente del consiglio di quartiere Brancaccio-

Ciaculli — che i lavori non furono sospesi a causa di una speculazione elettorale, ma per reali problemi tecnici. Il ritrovamento della falda ha richiesto purtroppo una rielaborazione del progetto, una rivalutazione delle spese e un'ulteriore attesa per l'approvazione da parte del genio civile».

La realizzazione di quest'opera dovrebbe risolvere il problema, in attesa dell'attuazione di un progetto che prevede la creazione della rete fognaria a Brancaccio, oltre che allo Zen e nel bacino dell'Oreto.

S.P.S.

Ore  
Il c

(roci) quartiere cerca te spazi sforzi su retti dell'area si trovano l'angolo lati. Dom un inco daco Do sco, il consiglio Oreto-Sa Torre e finanziaria, per iniziative sdeman di via Or «Se il se dispo largo sp

Giornale Av Sicilia del 12/9/90

## Liquami in strada Fogne in via Hazon Il Comune: «Pronte entro fine mese»

(sps) «Entro la fine del mese saranno completati i lavori in via Azolino Hazon». Ad assicurarlo è l'ex assessore ai servizi a rete, Antonino Criscuolo. Da anni gli edifici di questa via e della parallela via Salvatore Benfratello scaricano i liquami per strada e negli scantinati degli stessi palazzi. In questa zona infatti non esiste rete fognaria. Fino ad oggi è stato utilizzato il sistema di fossa settica, ma i pozzi dei vari edifici non riuscivano a contenere i liquami. Dal mese di aprile del '90 sono iniziati in via Hazon i lavori per la costruzione di una vasca di sollevamento, nella quale raccogliere attraverso un canale i liquami dei vari edifici, per condurli infine alla fognatura di via Brancaccio.

Tra mille problemi, però, i lavori non sono stati ancora completati. Gli abitanti della zona, preoccupati per il protrarsi della gravissima situazione igienico-sanitaria, hanno inviato una lettera al Giornale di Sicilia ed una richiesta di accertamenti al procuratore della Repubblica. Gli scavi per la realizzazio-

ne di quest'opera lo scorso anno furono interrotti due volte: la prima, a causa del ritrovamento di una falda acquifera proprio nella buca nella quale doveva essere collocata la vasca di sollevamento; la seconda, per la rottura dell'escavatore con cui doveva essere creato il canale per la scoperta di roccia.

«Adesso — dice Criscuolo — sono terminati i lavori per la vasca e la pompa di sollevamento e, grazie ad un'ordinanza sindacale, gli scavi proseguiranno lungo la via Hazon e la via Benfratello, i cui scarichi saranno collegati alla stessa vasca. Affinché i lavori potessero andare avanti, ho autorizzato il noleggio di un escavatore più potente per una parte di via Benfratello, l'impianto è già stato attivato. Infine, per quanto riguarda l'accertamento di eventuali responsabilità dei condomini, un'indagine è stata avviata dall'Usl e dalla ripartizione igiene».

— Silvana Polizzi S.

### Brancaccio, il presidente incontra Criscuolo

(pb) Il presidente del consiglio di quartiere di Brancaccio, Giuseppe Cilluffo, ha incontrato, la settimana scorsa, l'assessore ai Servizi a rete, Antonino Criscuolo, per sollecitare i lavori di completamento della vasca di sollevamento liquami. Secondo Criscuolo i lavori verranno ultimati entro 15 giorni.

## È già entrata in funzione Via Hazon, completata la rete fognante

(sps) Finalmente via Azolino Hazon ha la rete fognaria.

È stata definitivamente risolta infatti la drammatica situazione igienico-sanitaria di questa strada e della parallela via Salvatore Benfratello.

«Malgrado mille problemi abbiamo ostacolato il completamento di quest'opera — dice Vincenzo Inzerillo, assessore ai Servizi a rete — siamo riusciti a portarla a termine».

«La fognatura è già entrata in funzione. Adesso stiamo comple-

tando il manto stradale».

In questa zona i vari edifici hanno scaricato i liquami in pozzetti privati, che però non riuscivano a contenerli.

Anno dopo anno così, gli abitanti di via Hazon si sono ritrovati i liquami per strada e negli scantinati dei palazzi.

Ad aprile '90 sono quindi iniziati i lavori per la costruzione di una vasca di sollevamento, nella quale raccogliere attraverso un canale i liquami dei vari edifici, per con-

durli infine alla fognatura di via Brancaccio.

I lavori si sono protratti per tanto tempo a causa di due lunghe interruzioni.

Dopo pochi mesi i lavori furono interrotti a causa del ritrovamento di una falda acquifera proprio nella buca in cui doveva essere collocata la vasca di sollevamento; in seguito furono interrotti nuovamente per la rottura dell'escavatore con cui doveva essere creato il canale.

Silvana Polizzi S.

Giornale di Sicilia  
del 7/12/91

## CRONACA DI PALERMO / QUARTIERI

Il presidente Cilluffo: la burocrazia ha paralizzato qualsiasi intervento

# Scuola e strutture per i giovani: «Manca proprio tutto in via Hazon»

(fb) Via Azolino Hazon: una strada emblema di un quartiere che porta ancora il fardello di cattive amministrazioni passate. Strutture scolastiche insufficienti, assenza di impianti sportivi pubblici, di centri sociali e d'assistenza sanitaria. Ma gli abitanti della via Hazon questo peso vogliono proprio togliersele dalle spalle, e nei giorni scorsi hanno inviato una lettera alla delegazione comunale, formulando richieste ben precise: un confronto diretto tra cittadini, consiglio di quartiere e autorità preposte a migliorare le condizioni di vita nella zona. «Il degrado sociale — si legge nella nota del "Comitato intercondominiale della via Hazon" — contribuiscono a far sì che i giovani eludano gli obblighi scolastici e scelgano la strada come maestra di vita. L'indifferenza della classe politica mette in crisi la nostra società e istituti come la famiglia e la scuola».

«Vogliamo sensibilizzare gli organi politici competenti — sostiene Giuseppe Guida, che abita al civico 18 di via Hazon — affinché realizzino le richieste d'ordine sociale di cittadini che non vogliono essere considerati degli emarginati». Le istanze sono ben definite: una scuola media da realizzare nei locali del piano terra del civico 18, un centro d'assistenza sociale, un

Lettera-denuncia di alcuni abitanti per chiedere impianti, centri sociali e d'assistenza sanitaria. Presto un'assemblea

centro ricreativo e vigili di quartiere per ripristinare l'ordine pubblico. E la delegazione di quartiere ha risposto convocando la scorsa settimana il consiglio: «Abbiamo manifestato all'unanimità l'ampia disponibilità per la soluzione dei problemi — ci

informa il presidente di quartiere Giuseppe Cilluffo —. Sono comunque "patologie" che affliggono l'intero quartiere: non vorrei che la gente pensasse che noi interveniamo straordinariamente soltanto quando si presentano delle espresse richie-

ste. Noi lavoriamo sempre per il quartiere tutto. Della via Hazon ne abbiamo discusso nelle due sedute del consiglio della settimana scorsa: ma gli abitanti della zona devono capire che i tempi burocratici per un intervento dell'amministrazione

centrale sono lunghi e lineati da leggi ben precise».

Ma quali interventi prevedono per un imminente futuro? «Io e il consigliere Targia — continua Cilluffo — abbiamo contattato il provveditore agli Studi professor Marco Barreca che ha esposto due possibilità per la realizzazione di una scuola pubblica: la creazione di una succursale del centro nei locali di via Hazon o all'interno dei locali mitrofi al liceo "Ernesto Basile". La disponibilità è quindi ampia».

Conseguenzialmente l'istituzione della scuola pubblica sarà realizzata: una palestra; saranno alleviate le carenze delle strutture sportive. Circa la nascita di un centro d'assistenza socio-sanitaria, le proposte saranno nei prossimi giorni al vaglio delle commissioni competenti. «Per quanto riguarda la richiesta di vigili di quartiere — conclude il presidente — il problema sarà risolto non a pena ci assegneranno un nucleo di vigili urbani predisposto nell'ultima riunione con il prefetto tenutasi nella nostra delegazione nel mese di ottobre. Ma, ripeto, al nostro impegno deve far riscontro la pazienza dei cittadini: dobbiamo rispettare l'iter burocratico».

Francesco Valentini

— continua Belliore — eravamo già pronti ad intervenire ma non siamo riusciti a fare nulla perché il parcheggio era quasi interamente occupato dalle automobili. Abbiamo pertanto interpellato i portieri del palazzo posto un cantiere di divieto di sosta che nessuno ha rispettato. Abbiamo pure tentato di intervenire con i mezzi meccanici di notte ma anche in questo caso le automobili parcheggiate lo hanno impedito. E per questo motivo che al-

sto che possiamo usare la pala solo in una postazione. L'ideale soluzione sarebbe che tutta l'area del parcheggio venisse liberata e per questo è indispensabile la collaborazione di tutti i cittadini».

Francesca Rizzuto

(tca) Buca pericolosa nella piazzetta di S. Basilio. Lamentele dunque da parte degli abitanti ma soprattutto da parte dei commercianti che lamentano lo stato di abbandono in cui versa il manto stradale. La presenza della buca peraltro è stata segnalata all'Amia dal presidente del consiglio di quartiere Carmelo Luca. Si attende ora l'intervento della municipalizzata.

# Via Hazon: igiene ad alto rischio

(gils) «I recenti casi di epatite virale verificatisi in via Hazon, zona con una situazione sociale disgregata, hanno sviluppato in noi la consapevolezza che sia necessaria una struttura che controlli e coordini, a livello sociale e sanitario, l'assistenza degli abitanti della zona e di tutto il quartiere».

Ha così inizio la lettera inviata dal comitato intercondominiale di via Hazon al consiglio di quartiere di Brancaccio per sollecitare l'istituzione del tanto atteso distretto socio-sanitario di base, già previsto dalla legge.

Diversi gli incontri che si sono susseguiti negli scorsi mesi tra il comitato e il consiglio di quartiere.

## I recenti casi di epatite virale hanno messo in allarme gli abitanti

«In seguito alle diffuse preoccupazioni dei cittadini per alcuni casi di epatite virale — afferma Giuseppe Martinez a nome del comitato — abbiamo richiesto una convocazione del consiglio di quartiere, chiedendo ai consiglieri di farsi promotori per la realizzazione nella nostra zona del distretto socio-sanitario. Questa struttura sarebbe realmente necessaria per assicurare l'assistenza e un efficace controllo degli ambienti a rischio come il nostro, garantendo la tutela e la salute dei cittadini, nonché un'ade-

guata educazione sanitaria».

Al fine di superare le condizioni di degrado diffusamente presenti nel quartiere Brancaccio, il comitato intercondominiale mette, così, in rilievo alcuni punti salienti.

«È necessario che si instauri una fattiva collaborazione — aggiunge Martinez — tra tutte le strutture presenti nel territorio quali la scuola, gli organismi centrali, i centri di accoglienza, i gruppi di volontariato; che ci sia partecipazione alla conoscenza della tutela della salute; che si tra-

smettano informazioni corrette per la prevenzione e la rimozione dei rischi. Tutte queste attività possono essere coordinate da una struttura che è, appunto, il distretto socio-sanitario di base».

«Tra le altre richieste, che certamente meritano un'immediata risposta, c'è quella relativa ad un incontro tra le diverse forze politiche».

«Prima delle elezioni — conclude Giuseppe Martinez — in tanti ci hanno fatto promesse su promesse. Siamo, per esempio, in attesa che l'assessorato al Pa-

trimonio deliberi l'acquisto, con contratto di leasing, dei locali che si trovano al civico 18 di via Hazon dove dovrebbe sorgere una scuola. Da parte dell'assessore all'Urbanistica, Manlio Orobello, c'era stata anche l'assicurazione che sarebbe stato possibile ottenere uno spazio per la chiesa di quartiere. Insomma, tante promesse sinora perse nel vuoto».

Il comitato intercondominiale e anche tutti i cittadini del quartiere Brancaccio attendono così le dovute risposte, ma poche certamente rispetto ai mille problemi presenti in questo quartiere, per molti aspetti abbandonato a se stesso.

Gilda Sciortino

Giornale di Sicilia  
del 08.05.92.

Durante l'incontro col delegato del prefetto si è parlato anche del risanamento dei locali di via Hazon. Lo stabile dovrebbe ospitare la succursale di una scuola media inferiore

## Sono sporche e senza vigili le strade di Brancaccio Il Comune non ha gli uomini

(nca) Risanamento dei locali a piano terra della via Hazon 18, mancanza di illuminazione nella via Simoncini Scaglione e problemi di organico per gli operatori ecologici che operano nel quartiere Brancaccio. Sono stati questi alcuni degli argomenti discussi nell'incontro mensile con il delegato del prefetto Umberto Massocco nella dodicesima circoscrizione.

Il palazzo di via Hazon 18 è di proprietà del Comune ad eccezione dei locali a piano terra, invasi da rifiuti. È stato richiesto un intervento immediato per recintare i locali. Successivamente andrebbe fatto un controllo anche da parte dell'assessorato comunale all'Edilizia pericolante per alcuni muri inagibili.

Gli operatori dell'Amia dovrebbero provvedere alla disinfestazione e i locali andrebbero riportati allo stato di concessione edilizia. Le forze dell'ordine hanno assicurato di effettuare controlli periodici nella zona per evitare il traffico di abuso e uso indebito dei locali. Il presidente del quartiere ha poi aggiunto: «Il provveditore agli studi Barreca ha fatto sapere che nei locali andrebbe istituita la succursale della scuola media Pirandello».

La via Simoncini Scaglione è al buio. L'Enel ha già provveduto a fare l'impianto dei fili; dovrebbero essere messi i fari di illuminazione da parte dell'azienda del gas. Il funzionario di questa, geometra Castiglia, dovrà controllare se la strada è privata. In tal caso non si potrà procedere se non su richiesta e a spese degli abitanti della zona. Gli operatori dell'Amia non riescono ad effettuare la pulizia del quartiere in modo efficiente per mancanza di organico. Avrebbero bisogno di diciotto persone, invece ce ne sono solo sette. Nel quartiere è stata segnalata anche la mancanza di cassonetti.

Risulta inoltre tappato il pozzetto delle acque piovane di via Gaspare Cipri e la strada in inverno si allaga. Cattivo odore

fuoriesce anche dal pozzetto di via Hazon per difetti alla pompa di sollevamento e ristagno di liquami. Il funzionario dell'Amap, ingegnere Salafia, ha promesso l'intervento per la pulitura di questi. Nel quartiere ancora non esiste un vigile. La richiesta in particolare viene fatta per la via Giafar che diventa molto trafficata in estate.

Il comandante dei vigili maresciallo Arnone promette interventi e spiega che non sono stati assegnati vigili in zona e che quindi di volta in volta vengono distaccati. Giuseppe Martinez, del comitato intercondominiale della via Hazon e vie limitrofe, ha chiesto la costituzione del distretto socio-sanitario. La struttura ser-



virebbe come assistenza agli abitanti della zona.

Dalla Usl 62 hanno detto che il distretto per adesso non si può aprire perché non hanno personale. Il consiglio stesso ha richiesto anche l'apertura di un centro per anziani. Per quanto riguarda la chiesa di S. Gaetano padre Giuseppe Puglisi ha reso noto che la chiesa ha avuto un finanziamento di ristrutturazione da parte dell'assessorato regionale nel luglio dello scorso anno ma ancora i lavori non sono stati neanche appaltati. Infine il consigliere Andrea Schifaudò ha richiesto l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Nadia Campanella

Nella foto grande un monumento della riunione. In alto a destra padre Giuseppe Puglisi della chiesa S. Gaetano. A sinistra il presidente del consiglio di quartiere Giuseppe Cilluffo

In gestazione da un anno in via Hazon e dintorni, ha già pronte le prime richieste: «Abbiamo capito che mobilitandoci otteniamo i servizi che mancano da anni»

## Per rendere vivibile Brancaccio scende in campo anche un comitato di condomini



(nca) Per rendere più vivibile Brancaccio scendono in campo anche i condomini che hanno istituito il comitato intercondominiale di via Hazon e vie limitrofe nel quartiere Brancaccio-Ciaculli. Si lavora da qualche mese e già ci sono le prime richieste. Il comitato è composto dai capi condomini di alcuni palazzi, in tutto quindici persone, che sono i portavoce di oltre duecentocinquanta famiglie.

Le loro istanze riguardano: la scuola media, il distretto socio-sanitario, un centro ricreativo in via Scaglione, spazio e verde pubblico e i vigili di quartiere. «Ci siamo resi conto — dice Giuseppe Martinez a nome del comitato — che dobbiamo mobilitarci per rendere la nostra zona vivibile. Esiste una eccessiva concentrazione di palazzi, mancano però i servizi essenziali. Il nostro è l'unico quartiere di Palermo a non avere scuola media, mentre nella scuola elementare ormai da anni ci sono i doppi turni. Non ci sono strutture per anziani e per i giovani, non esiste alcuna zona di verde e non ci sono campi sportivi per i ragazzi. Riteniamo indispensabile — continua Martinez — costituire un distretto socio-sanitario. Servirebbe ad assicurare assistenza e un efficace controllo degli ambienti a rischio garantendo la salute e la tutela dei cittadini. Abbiamo già fatto un'assemblea cittadina e raccolto centinaia di firme nei vari condomini e all'uscita dalla chiesa. Abbiamo presentato tutto alla delegazione di quartiere nei giorni passati perché la richiesta venga poi girata agli organi competenti. Queste strutture — conclude — si aggiungerebbero al centro di accoglienza di padre Giuseppe Puglisi che opera nel nostro quartiere da quasi un anno e che si occupa di ragazzi e preadolescenti ma anche di assistenza agli anziani con l'aiuto di alcuni volontari e dell'opera indispensabile di tre suore. Sono necessari in questa zona anche i vigili che non abbiamo mai visto se non in casi sporadici e per



brevissimo tempo.»

Fa parte del comitato intercondominiale anche il signor Antonino Casesa portavoce del palazzo numero 18 della via Hazon dove abitano degli assegnatari del Comune. Occorre sistemare gli scantinati e i magazzini del nostro palazzo perché sono pieni di immondizie e quindi possono essere causa di gravi malattie. Il Comune dovrebbe provvedere all'acquisizione di questi locali e poi anche a custodirli perché dopo che sono stati puliti nessuno torni a buttarvi immondizie».

Nel passato nella zona vi sono stati alcuni casi di epatite virale e la signora Giuseppa Caruso che abita a piano rialzato di questo palazzo dichiara di dovere te-

nere chiuse le finestre per evitare che i topi entrino in casa.

«Con i nostri interventi — dice la signora Mariella Mazzola del comitato — vogliamo essere di stimolo per le istituzioni competenti perché risolvino i nostri problemi. Dalla parte nostra abbiamo gli assegnatari del Comune contro i quali vogliamo convivere senza contrasti. Il comitato inoltre si sta occupando del problema dell'acqua e per questo ha intenzione di costituire un comitato cittadino che interessi tutti per trovare soluzioni e dare proponimenti alle autorità competenti per il miglioramento dell'approvvigionamento idrico in città».

Nadia Campanella

foto grande momento di riunione tra comitato di condomini del quartiere. In alto: Giuseppe Martinez e Mariella Mazzola